

Questa pretesione di Carlo Magno di aver mano nell' elezione dell' Arcivescovo di Ravenna, può anch' essa servire d' indizio della sua Sovranità nell' Esarcato, perchè da gran tempo i Re Franchi voleano mischiarsi nell' elezione de' Vescovi: abuso detestato da i sacri Concilj, e dallo stesso Papa Adriano nell' Epistola ottantesima-quinta del Codice Carolino, dove scrive al medesimo Re: *Numquam nos in qualibet electione invenimus, nec invenire debemus; sed neque vestram Excellentiam optamus talem rem incumbere; sed qualis a Clero & Plebe cunctoque Populo electus canonice fuerit, & nihil sit quod sacro obstit ordinis, solita traditione illum ordinamus.* Diede fine

a i suoi giorni in quest' Anno la Regina *Fastrada* Moglie di Carlo Magno, e fu seppellita a Magonza, Donna crudele, e mal voluta da molti. (a) Il Re Carlo poscia con un' Armata da una parte, e

(a) Eginhardus Annal. Francor.

Carlo suo primogenito con un' altra da altra parte, marciarono contro i Sassoni, per farli pentire della lor ribellione, e del rinovato lor Paganismo. Pareano costoro disposti in campo a decidere della lor sorte con una battaglia; ma conosciuto, che il pericolo era maggiore della speranza, implorarono la misericordia del Re, e si sottomiserò, con dargli in pegno della lor fede molti ostaggi. Parimente spedì esso Re un possente esercito sotto il comando di *Guglielmo* Conte di Tolosa, o pur Duca d' Aquitania, contra de' Mori di Spagna, che aveano preso Oranges, ed altri Luoghi della Linguadoca. Venne a lui fatto di ricuperar quella Città, e continuò dipoi anche nel seguente Anno le sue vittorie con grave danno di quella barbara gente. Prese in quest' Anno il Re Carlo per sua Moglie *Liutgarda* di nazione Alemanna, ma secondo Eginardo non ebbe Figliuoli. Probabilmente fu in quest' Anno, che *Teodolfo*, Scrittore poscia celebre, ottenne da esso Re (b) la Badia di Fleury in Francia, e forse nello stesso tempo anche il Vescovato d' Orleans.

(b) Mabill. Annal. Benedict.

Era questi di nazione Italiano, discendente non già da i Longobardi, ma da i Goti; da i Goti, disse, non so se de i rimasti in Italia, o pure de' conquistatori della Spagna. Scrive egli (c), che andato a Narbona, quivi trovò un resto di Goti, che il riguardarono come lor parente. Comune opinione è, che il mirabil genio di Carlo Magno in una delle sue venute in Italia, trovato *Teodolfo* dotato di molta Letteratura (cosa rara in questi tempi) seco il menasse in Francia, e poscia il promovesse alla Dignità Episcopale.

(c) Teodolphus in Patranesi ad Judic.